

MULTIPITCH BRIC BALACORDA VIA MASTRO LINDO...RUFFIANO PROTESICO



ARRAMPICATA CUNEESE

IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

SCHEDA TECNICA

Primi salitori: Via aperta da Gian Piero Porcheddu secondo tiro con Eleonora Savio, i restanti tiri con Gigi Sensibile.

Esposizione: Sud-Est

Difficoltà: 6a+ obblig.

Sviluppo: 170 m circa

Periodo consigliato: senza neve anche di inverno

Altre Info: Portarsi almeno 3 o 4 rinvii lunghi. Friend e nut possono tenere compagnia, nulla di più!

ACCESSO STRADALE E AVVICINAMENTO

Da Dronero, direzione Val Maira. Arrivati a ponte Marmora, girare a sinistra per la strada che porta a Canosio-Marmora. Si parcheggia l'auto nella frazione Preit di Canosio. A piedi ci si dirige verso le case più in alto a destra del paese (salendo), si passa sotto un caratteristico arco di pietra e si arriva fuori dalla borgata, su un prato. Reperire piccole tacche di vernice rossa e ometti. Seguirli, zizzagando, sino ad una piccola pietraia. Dalla pietraia puntare alla base della parete, sempre seguendo tacche e ometti. Si arriva sotto la parte sinistra della parete, a una ventina di metri dalla stessa, quattro grandi larici segnano una traccia di sentiero che porta alla spalla più bassa della parete e all'inizio della via. (circa 1h di avvicinamento). Targhetta alla base della via.

DESCRIZIONE

1° tiro – si parte su muretto/diedro articolato, si sale uno spigolo sulla sinistra, per alcuni metri e poi si passa sul lato destro su una paretina articolata che porta a uno spiano. Da lì puntare all'unico alberello; sosta piazzata sul lato sinistro di un grande masso (50m, mettere "lungoni" sul cambio spigolo. Difficoltà 5c). Sosta non attrezzata per la calata.

Trasferimento di 30 metri (corda fissa) sino alla base di un muro.

2° tiro – muro tecnico, si parte dritti e si devia a destra, sosta in una comoda nicchia (25 m, difficoltà 6a+). Sosta attrezzata per la calata.

3° tiro – si parte su un breve muretto con una bella fessura, terminata si va su una placca che porta sotto un breve tetto. Superare il tetto (occhio alla roccia!!), prima dritti e poi andando a destra, superare il filo dello spigolo, e allungarsi, sino a raggiungere la sosta. Difficoltà nel recuperare la corda perché gira l'angolo dello spigolo. (35 m, difficoltà 6a+ con alcuni passi sul tetto di 6b/A0). Sosta attrezzata.

4° tiro – partenza su muro tecnico e poi superamento di una breve e poco pronunciata "pancia" che porta alla sosta posta poco più in alto (30 m, difficoltà 6a). Sosta attrezzata per la calata (calata dell'aragosta!).

5° tiro – nuovo muretto appoggiato all'inizio, si supera un breve diedrino e ci si porta sulla parte destra. Si sale per una serie di brevi e articolati muretti, sino ad arrivare sotto una nicchia, superarla a destra, raggiungendo una diversa e bella porzione di roccia molto articolata a tacche verticali ed orizzontali. Alcuni metri e si arriva in sosta. (40 m, 5c/6a)

Discesa: da sosta 5 a sosta 4, da sosta 4 a sosta 2 (si salta sosta 3), da sosta 2 a terra alla base del muretto. Da lì, seguendo la corda fissa, si aggira la parete e si scende in un canale aperto, sino alla base di una traccia di sentiero, faccia a valle, girare sulla destra e raggiungere la base della via.

NOTE

La via è stata aperta e chiodata dal basso, con tutto quello che ne consegue. Inutile fare paragoni con la roccia del Corno Stella, del Mongioie, di Rocca Castello..... qui la roccia non è perfetta, anzi è bene ricordarsi che gli appigli non vanno tirati ma accarezzati, che bisogna guardare bene dove passare, che è stata fatta molta opera di disgaggio e, soprattutto, che bisogna tenere sempre le "orecchie dritte". In alto, nell'ultimo tiro, la roccia diventa perfetta...ma bisognerebbe disboscare un bosco sospeso... non ci sembrava il caso.

ULTIMO AGGIORNAMENTO: 17/09/2020

- 2 -

Piccola via fatta per tenere fede una promessa e per togliersi qualche sassolino!

Di solito i nomi delle vie in montagna ricordano l'amico scomparso, la fidanzata ufficiale (o quella carbonara!), la figlia appena nata, oppure un particolare della parete o del socio che ha arrampicato insieme a te... Tutto vero, se non fosse che questa volta, con buona pace dei benpensanti e dei moralisti, la via è dedicata a un fottutissimo, grandissimo, incommensurabile... stronzo!!

Perché in montagna trovi anche quelli, perché non è vero che gli alpinisti sono tutte brave persone, che la montagna migliora l'essere umano... ci sono anche gli opportunisti e gli ipocriti, gli affabulatori da serate CAI, i millantatori di ascese mai compiute, gli esibizionisti da salotto. Pertanto una via dedicata ai collezionisti di patacche, ai demagoghi che sputano sentenze senza guardare a casa loro, ai dispensatori di consigli inopportuni che parlano senza conoscere... e soprattutto a coloro che ci rubano i sogni... si è questa la cosa più grave, quella che non dobbiamo mai permettergli di fare: rubare i nostri sogni... i nostri progetti, la nostra voglia di vivere!

Perciò che anche costoro abbiano una via a loro dedicata e che percorrendola si possa sorridere di loro... perché solo ridicolizzandoli, solo sbeffeggiandoli, possiamo augurarci che la genesi si estingua o che, almeno, espiino il giusto.



Se qualcuno è in grado di fornirci ulteriori informazioni, migliorie o eventuali correzioni alla presente relazione è pregato di scrivere a info@cuneoclimbing.it.